

Indagine Unioncamere-Confindustria Per la prima volta i dati confermano i riflessi negativi della crisi sull'occupazione

Industria, produzione a -3% in Toscana

A soffrire di più sono i prodotti non metalliferi (-8%) e il sistema moda (tessile -6%)

FIRENZE - E' recessione. L'industria toscana conferma la sua fase recessiva e per la prima volta i dati testimoniano i riflessi negativi della crisi sull'occupazione, che fino ad oggi aveva sempre tenuto anche in presenza di una congiuntura negativa. E' quanto emerge dall'indagine condotta da Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana relativa alla produzione industriale nel trimestre dell'anno, appena diffusa. Nel periodo giugno-settembre, infatti, la produzione ha fatto segnare un -3% (in terreno negativo ormai da nove mesi) facendo scendere del 2,3% anche il fatturato. A soffrire maggiormente sono i prodotti non metalliferi (-8%), il sistema moda (-6% tessile e -2,2% pelle), legno e mobili (-7%) mentre tengono metallo e meccanica. La preoccupante contrazione del portafoglio ordini delle imprese, -3,8% sul fronte interno e -3,1% su

quello estero, annuncia risultati negativi anche per il trimestre in corso. L'onda della recessione, diversamente da quanto registrato nella prima parte dell'anno, comincia a ripercuotersi anche sul mercato del lavoro: l'andamento degli occupati, su base annua, registra infatti un -0,1%, dopo sei trimestri favorevoli. Dato questo che fa il paio con quello fornito dalla Provincia di Firenze, secondo cui nei primi 9 mesi del 2008 c'è stato un aumento del 45% delle ore di cassa integrazione. Le notizie di crisi aziendali emergono ormai quotidianamente. La Lucchini di Piombino ha deciso lo spegnimento dell'altoforno e la cassa integrazione per circa duemila operai. Cassa integrazione in vista anche alla Pirelli di Figline Valdarno in provincia di Firenze (450 dipendenti) mentre a Massa Carrara la chiusura dello stabilimento Eaton ha messo in mobilità 35 operai.

